

GIULIANO CAPORALI

Un consigliere, una guida, un amico leale

a cura di Pasquale Guerra

Morlacchi Editore

Comitato redazionale

Gianpiero Bocci, Pasquale Guerra

Si ringraziano

La famiglia Caporali per le foto pubbliche e private, tutti i suoi amici e il Dott. Loris Busti

ISBN: 978-88-9392-503-7

Copyright © 2024 by Morlacchi Editore, Piazza Morlacchi 7/9, Perugia.
Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
non autorizzata.
redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di febbraio 2024 presso Logo srl, Borgoricco (PD).

Indice

<i>Prefazione</i>	5
<i>Note biografiche</i>	9
<hr/> LA LEZIONE DI GIULIANO CAPORALI	11
<i>Gianpiero Bocci</i>	
<hr/> UNA GRANDE ED INTENSA AMICIZIA	15
<i>Pierluigi Castellani</i>	
<hr/> LA TENACE VOGLIA DI VIVERE DI UN UOMO SPECIALE: IL MIO RICORDO DI GIULIANO	21
<i>Lucio Caporizzi</i>	
<hr/> L'UOMO E IL POLITICO: UN RITRATTO DI CAPORALI	23
<i>Angelo Consalvi</i>	
<hr/> PASSIONE E COERENZA POLITICA: LAVORARE INSIEME PER LA CITTÀ	25
<i>Renato Locchi</i>	
<hr/> UNA LUNGA STAGIONE NEL SEGNO DI PASSIONI CONDIVISE	27
<i>Ettore Neri</i>	
<hr/> OLTRE IL RAPPORTO DI COLLABORAZIONE: UNA STORIA DI LUNGA AMICIZIA E DI STIMA	35
<i>Antonio Perelli</i>	
<hr/> SEMPRE PRONTO A RIPARTIRE, A GUARDARE OLTRE. UN REGISTA DELLA POLITICA	39
<i>Carlo Elia Schoen</i>	
<hr/> UNA TESTIMONIANZA	41
<i>Lamberto Briziarelli</i>	
 <i>Galleria fotografica</i>	 43



Pasquale Guerra

La presente pubblicazione segue quella dedicata a Giulio Cozzari, Presidente della Provincia di Perugia, e, prima ancora, a Carlo Liviantoni, Presidente del Consiglio regionale, e a Luciano Moretti, all'interno di una vera e propria collana, edita dalla Morlacchi, ideata allo scopo di ricordare personalità di spicco che hanno lasciato un'impronta nella realtà non solo politica della regione e per conservarne la memoria.

Giuliano Caporali era uno di costoro. Ha lasciato il suo segno, profondo e silenzioso, una traccia a dir poco indelebile nella vita politica della sua Perugia e dell'Umbria.

Perugino *doc*, come è stato giustamente sottolineato da quanti, e sono tanti, lo hanno conosciuto e stimato sia nelle vesti di politico e di amministratore, sia per i cordiali rapporti di amicizia che era riuscito a instaurare.

La sua è stata una lezione di stile, di comportamento, sia nella vita che nella politica: una guida ferma e discreta, un consigliere generoso e prudente, come ha ricordato Gianpiero Bocci. Una bussola di cui non si poteva far a meno in determinati momenti, un timoniere che sapeva tener ben salda la rotta e, allo stesso tempo, un leale compagno di viaggio.

Era una persona che ha saputo gestire e amministrare, senza ombra di dubbio, vari settori tra cui, in modo particolare, quello della sanità, fermamente convinto delle sue scelte consapevoli, frutto di grande esperienza, maturata fin dagli anni in cui era stato in consiglio comunale e poi in regione.

Si era iscritto già negli anni giovanili alla Democrazia Cristiana, manifestando ben presto una grande passione politica e l'attaccamento ai valori propugnati dal suo partito. Dell'esperienza all'interno della DC ha parlato Pierluigi Castellani, di cui Giuliano è stato amico oltre che compagno di partito: anni di forti passioni, ideali, visioni ma anche momenti di tensioni, di amarezze legate a dolorose vicende a cominciare dalla scissione procurata dalla scelta del segretario nazionale, Rocco Buttiglione, di far gravitare la

DC nell'area di centro destra di Silvio Berlusconi. Giuliano, cui erano a cuore le sorti del partito, non riuscendo a comprendere quella scelta, sentì particolarmente, secondo Castellani, la lacerazione di certi consolidati rapporti.

La formazione politica di Giuliano Caporali inizia negli anni Settanta, con l'esperienza delle ACLI: in un congresso perugino, insieme a Pierluigi Castellani e a Ettore Neri, Giuliano incontra Angelo Consalvi con cui stringe un forte sodalizio non solo politico. Per Consalvi, Giuliano era una vera e propria miniera, un *vulcano* di idee, di proposte. Era una mente fertile, dedita al lavoro con l'obiettivo di non frapporre ostacoli ma essere, invece, risolutore di problemi in vista dell'obiettivo comune: il servizio verso la comunità. Così era il suo impegno in politica, frutto di scelte consapevoli, rafforzate dall'attaccamento a valori cui non trascendeva mai.

Lucio Caporizzi, che era nel settore *Area Salute* della regione, aveva collaborato con Giuliano in un sodalizio che dalla dimensione lavorativa si ampliava ed evolveva in quella interpersonale, fatta di amicizia e condivisione, di relazioni franche e aperte. Un lungo percorso, pertanto, che gli ha permesso di scoprire le tante qualità dell'uomo oltre che del politico, la sua tenacia, la sua voglia di vivere anche e soprattutto quando la malattia lo aveva colpito.

Tra il 1985 e il 1995, Renato Locchi e Giuliano Caporali erano in Comune, il primo come vice sindaco della città, l'altro come consigliere di minoranza della Democrazia Cristiana. Per Locchi, tracciare un ritratto di Giuliano significa ripensare ad una persona colta, gentile, che lasciava spazio all'ironia, alla battuta pronta anche se a volte il suo aspetto poteva far trasparire modi un po' burberi. Ma ciò che gli veniva riconosciuto maggiormente era il rispetto verso l'interlocutore, verso chi aveva idee diverse e distanti dalle sue. Caratteristiche che permettevano aperture, dialogo, ricerca di soluzioni comuni.

Ettore Neri ha conosciuto bene Giuliano: una persona solare, aperta, allegra e ironica, amante della vita. Soprattutto un amico fraterno e speciale, disponibile con tutti. E ciò ha reso possibile una vera e propria rete di relazioni che, con alcuni in particolare, ha portato a scelte politiche consapevoli e ben determinate.

Proprio tra questi, Antonio Perelli, con cui vi è stata una lunga frequentazione. Si erano conosciuti in regione e avevano lavorato insieme in proget-

ti legati alla riforma del Servizio Sanitario Nazionale e poi per problematiche inerenti al settore farmaceutico. Tra di loro vi era una forte sintonia, un lavoro di squadra che ha portato ad una stagione proficua e importante per la sanità umbra. Ma non vi era solo il lavoro. Giuliano aveva saputo tessere, come è stato già sottolineato, una grande rete di amicizie e relazioni che avevano contribuito a rafforzare i loro rapporti.

Carlo Elia Schoen ha, poi, messo in rilievo l'uomo sempre dietro le quinte, che sapeva governare la politica con sapienza, realismo, scelte strategiche e grande lucidità.

Una testimonianza l'ha voluta lasciare anche Lamberto Briziarelli, nel ricordo di una intensa collaborazione nel periodo in cui, con Giuliano, si metteva mano al *piano sanitario nazionale*. Una collaborazione che ha portato, grazie a investimenti di risorse ed energie, a quello che, per molti, è stato un periodo florido per la nostra regione.

Ecco il ritratto di Giuliano Caporali. E leggendo i vari contributi che abbiamo raccolto ci si renderà conto del valore dell'uomo, del politico, dell'amministratore. E di quanto si sia ancora in debito con lui.

La pubblicazione è, dunque, frutto dell'affettuosa collaborazione di amici e di quanti sono stati vicino a Giuliano Caporali.

Li ringraziamo tutti a cominciare da Giampiero Bocci che ha fortemente voluto raccogliere appunti, ricordi e testimonianze; e poi Gianluca e Martina Galli per la consulenza editoriale e la stampa del presente libro.

Perugia, marzo 2024